



Gli autori del flash mob in piazza Cavalli (foto Trenchi) e l'evento organizzato ad La Ricerca a Palazzo Galli FOTO LUNINI

«Aids, l'ignoranza nasce dal silenzio: #SeSapessi...»

Anche Piacenza scende in campo nella lotta contro il virus con una campagna social. Convegno della Ricerca a Palazzo Galli

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Un fiocchetto rosso simbolo della lotta all'Aids per squarciare quel velo di pregiudizi che nel tempo ha emarginato le persone sieropositive. Ieri, in occasione della giornata mondiale contro l'Aids, anche Piacenza è scesa in campo - anzi, in piazza - per presentare una campagna di sensibilizzazione speciale, rivolta soprattutto ai giovani.

Al centro c'è l'hashtag #SeSapessi, che in queste ore sta circolando sui social network. L'evento è stato organizzato dall'associazione "La Ricerca", in particolare da ospiti e operatori della casa-accoglienza "Don Venturini", ai più conosciuta come la Pellegrina, una struttura alle porte della città per pazienti af-

fetti da Hiv e Aids. Il messaggio ideato e studiato da un gruppo di giovani piacentini - esorta ad approfondire le cause dell'infezione e i comportamenti potenzialmente rischiosi, come i rapporti sessuali non protetti o l'utilizzo di aghi infetti, ma soprattutto a conoscere chi già convive con questa malattia. Tramite la rete e la diffusione di gadget e volantini, si vuole accendere un passaparola virale tra



Essere malati non è una colpa, ma una patologia medica» (la scrittrice Galliano)

le nuove generazioni per trasmettere consapevolezza e prevenzione. E - perché no - abbattere qualche menzogna fastidiosa: per esempio, non è vero che si rimane contagiati stringendo la mano a una persona infetta, abbracciandola o baciandola sulla guancia, oppure esponendosi ai colpi di tosse o agli stamuti.

Così in mattinata, nella cornice di palazzo Galli, si è svolto un convegno con la direttrice della Pellegrina Francesca Sali, l'operatrice Debora Massari, la scrittrice Nadia Galliano e il professor Piermarco Aroldi.

Dopo il saluto del vicesindaco Elena Baio, ha preso la parola Aroldi, docente di sociologia all'università Cattolica: «L'ignoranza nasce dal silenzio, cioè il primo terreno fertile in cui la malattia fonda le proprie radici. Negli anni Ottanta, è stata prodotta una rappresentazione sociale dell'Aids che faceva leva sulla paura». Galliano, medico piemontese, si è soffermata sulla sua ultima pubblicazione "Seguimi con gli occhi", un romanzo toccante e delicato che sviscera il te-

ma dell'Hiv ispirandosi a storie realmente accadute: «Questo virus è democratico, perché non esistono a priori delle categorie di genere o stato sociale maggiormente a rischio di altre. L'Hiv si diffonde in maniera variegata nella popolazione, perciò è fondamentale fornire un'informazione capace di toccare il cuore diventando uno strumento di prevenzione». Nell'opera, Galliano ha esplorato alcuni aspetti fondamentali come l'empatia, la relazione, l'emozione e la condivisione tramite la storia di una ragazza, Emma, che ha perso il fratello malato di Aids. «Non è una colpa, ma una patologia medica», ha più volte ribadito l'autrice. La campagna di sensibilizzazione piacentina è frutto del progetto "VVV-Viral Vs Virus", con cui l'associazione "La Ricerca" si è aggiudicata il premio del Community Award Program. Tra i primi tasselli di #SeSapessi, dopo la conferenza si è svolto un flash mob in piazza Cavalli all'insegna di magliette bianche, nastri rossi e battimani che hanno attirato una folla platea.